

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2019)
Heft: 73

Rubrik: I ness dialett

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Vita d'un tempo nelle Tre Terre

LA SCUOLA

La scuola; la *schéla* a Verscio e Cavigliano, la *scóla* a Tegna. Il vocabolo *scuola*, tra le sue svariate accezioni, indica in modo particolare due entità, ben distinte. Una nobile, direbbe qualcuno - la scuola con la S maiuscola - cioè quell'istituzione educativa che da secoli, in svariate forme - inizialmente per pochi eletti, poi per il popolo (anche se questo traguardo non è ancora stato ovunque raggiunto) - ha il compito di trasmettere alle nuove generazioni i fondamenti della cultura cui appartengono, di istruirle, di formarle, ma soprattutto di educarle. L'altra, la scuola con la s minuscola, ma non

per questo meno nobile, cioè l'edificio in cui concretamente si svolgeva e tuttora si svolge l'attività di docenti - uomini e donne - che si prendono a cuore la formazione e l'educazione dei giovani, dalla scuola dell'infanzia alle scuole medie, per rimanere nel settore della scuola obbligatoria, ma anche oltre, perché formazione ed educazione non possono arrestarsi, non possono avere un termine nella vita di ciascuno di noi.

Sin dall'Ottocento, basta leggere i verbali delle sedute dei Municipi o delle Assemblee dei nostri Comuni, le autorità si sono preoccupate e

date da fare per trovare un locale o un edificio sul territorio (non solo nel nucleo del villaggio, ma anche nelle piccole frazioni, se fosse stato necessario), dove si potessero raggruppare attorno a un maestro bambini, ragazzi e adolescenti per insegnare e trasmettere loro il sapere, ma soprattutto per educarli e creare così dei cittadini, pronti ad assumersi le loro responsabilità nell'ambito della società civile. È di questa seconda accezione del termine *scuola* che tratta la pagina odierna dei *Néss dialètt*.

mdr

(Se non precisato diversamente i termini dialettali sono quelli di Verscio)

Nomi

Asilo	<i>Scuola dell'infanzia</i>
banch a pradèla	<i>banco con sedile</i>
banch di stinèi	<i>banco riservato agli allievi</i>
.....	<i>negligenti</i>
basnáu	<i>scolaro smemorato</i>
bocasción	<i>chiacchierone</i>
bachièta	<i>bacchetta</i>
calamaiera	<i>vassoio porta calamaio e penna</i>
calimaa	<i>calamaio</i>
(Tegna e Cavigliano: calamaa)	
campanèla	<i>campana che chiamava gli allievi a scuola</i>
carta carbón	<i>carta copiativa</i>
carta sorbènt	<i>carta assorbente</i>
carta dal Tisígn	<i>carta geografica del Ticino</i>
carta sciuga	<i>carta assorbente</i>
cartèla	<i>cartella, borsa scolastica</i>
caselinn	<i>tavola pitagorica</i>
castiamatt	<i>maestro</i>
castii	<i>castigo, punizione</i>
cestígn dala carta	<i>cestino per rifiuti cartacei</i>
ciaciarón	<i>chiacchierone</i>
cumpass (Tegna: compass)	<i>compasso</i>
culóo	<i>matite colorate</i>
dagh una lezzión	<i>castigare</i>
detòo	<i>dettato</i>
diségn biluchíd	<i>disegno a più colori</i>
esám	<i>esame</i>
faa i còmpit	<i>eseguire i compiti</i>
fagh sú i urécc ai quadèrni	<i>stropicciare i quaderni</i>
fédro o astucc	<i>astuccio</i>
féi inscignòo	<i>foglio o quaderno imbrattato d'inchiostro</i>
forbisígn	<i>forbicina</i>
fruasínèta (Tegna: froasinèta)	<i>forbicina</i>
gèss	<i>gesso</i>
góma	<i>gomma</i>
góma da lapis	<i>gomma per matite</i>
góma da l'inchiòstru	<i>gomma per cancellare l'inchiostro</i>
guzzalapis	<i>temperino per matite</i>
inchiòstru	<i>inchiostro</i>
inchiòstru da Spagna	<i>inchiostro ricavato da una fitolacca (pianta dell'inchiostro)</i>

lapis cun la cupèta	<i>matita con salvapunte</i>
lapis guzz	<i>matita appuntita</i>
lapis mócch	<i>matita spuntata</i>
lavagna a vòlta	<i>lavagna girevole</i>
lavór feminil	<i>lavoro femminile</i>
leóna	<i>tipo di carta di formato grande e senza righe</i>
lésg	<i>leggere</i>
lesgiú	<i>letto</i>
leteròo	<i>istruito</i>
librètt di nòtt	<i>libretto scolastico</i>
libro da scríu	<i>quaderno</i>
libro cui urécc	<i>libro stropicciato</i>
normalígn	<i>studente della scuola normale</i>
palotoliér	<i>pallottoliere</i>
parpée	<i>foglio</i>
passeggiada	<i>passeggiata scolastica</i>
pèna	<i>penna</i>
pèna da scurbatt	<i>penna da disegno</i>
pèna d'òca	<i>tipo di penna (penna d'oca)</i>
pèna stilográfica	<i>penna stilografica</i>
penígn	<i>pennino</i>
penígn a manina	<i>pennino a forma di mano</i>



Allievi a Verscio nel 1920

penìgn da otón	pennino d'ottone
penìgn da ram	pennino di rame
penìgn d'azzál	pennino d'acciaio
pensieritt	pensierini
piducitt	scarpe per la ginnastica
portamócc	tubetto in metallo porta punte (di riserva)
portapènn	portapenne
quadèrno a bruta	quaderno per la minuta
ricreazzión	pausa, ricreazione
riga	riga
sabiìgn	polverino, aggeggio con coperchio forato contenente sabbia finissima, usata come asciugante degli scritti
scaldabanch	scolaro negligente
scarabociaa	scarabocchiere
sciampa da léura	tampone per asciugare lo scritto
scricc	scritto
scriú	scrivere
scriú manzìgn	scrivere con la mano sinistra
scussaa da schéla	grembiule nero
sfoiaa il libru	sfogliare il libro
schéla	scuola
schéla magiór	scuola maggiore
schéla minór	scuola elementare
silabari	sillabario, primo libro scolastico
spugn	spugne per pulire la lavagna
studiaa	studiare
tambórn	bambino lento nel comprendere
tapa	duro di comprendonio
temperìgn	temperamatite

Filastrocca

A, bé, cé,	A, bi, ci,
il maèstru u vò i danée,	il maestro vuole i soldi,
il me pá u n gh'a mia,	mio padre non ne ha,
tò sú i libri e scapa via	prendi i libri e scappa via.

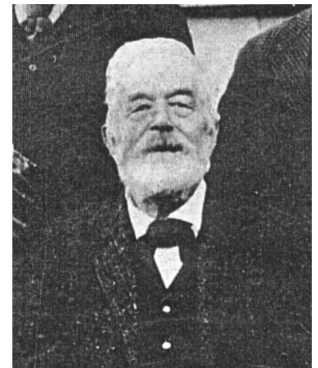


Il funerale

Leri c'era il funeralino del povero maistro
 Antonio Lanfranchi ^{maestro} Goarino. Io volevo andara
 fuori al pontino, ma pioveva tanto. Sono andata
 in fuori insieme alla Bilde e abbiamo visto
 il carro funebre e siamo tornate. Lì in piazza
 si sono fermati perché aspettarono i preti.
 C'erano dei bei cavalli neri e c'era tanta gente
 e c'erano anche automobili e autocarri. C'era
 su tanta gente che andava al funerale.

Detti e modi di dire

Da una rava a s pò mia	Detto di allievi duri di comprendonio
tiraa fòra sangh	
Fiéi cuntaditt, scarp gròss e scervéi fign	Figli di contadini, scarpe grosse e cervelli fini
La s créd la mula dal Papa	Si crede superiore agli altri scolari
Lassas mangiaa i libri dala vachia	Non aver voglia di studiare (Verscio e Cavigliano)
L'unich ch'ò gh sint mia l'è il quadèrno ch'ò gh'a sú i urécc.	L'unico sordo è il quaderno con le "orecchie"
Méi un asan víu che un scenziád mért	Meglio un asino vivo che uno scenziato morto
Nassù cul libru in magn	Predisposto naturalmente allo studio
Purtaa a chiá l'asan	Non essere promosso
Se gn'è mia int a s pò mia tirann fòra	Se non c'è niente dentro non si può pretendere di cavarne qualcosa
Scaldae i banch	Non applicarsi negli studi
Scriú a sciampa da galina	Avere una brutta scrittura
Scussaa da schéla négro par scund i miséri	Grembiule nero usato dalle famiglie povere che non avevano a disposizione bei vestiti
Ti rivi simpro dòpo la cóa dal merluzz	Capisci le cose sempre in ritardo
Tròpp savèe u fa sapaa	Non sempre il sapere paga
Val pisséi la prática dala gramática	Vale più la pratica che l'apprendimento gramática
Végh tant saa in zuca	Essere intelligente
Tsè guzz	Non sei intelligente, sei un ignorante
Tsè un cióla	Sei un buono a nulla
Tsè indré cóme un car da réff	Non sei all'altezza della Situazione



Franci Giuseppe, maestro e sindaco

1907, inaugurazione della scuola di Verscio

